il Romanista

Il quotidiano dei tifosi più tifosi del mondo

LA SQUADRA DYBALA: «IL CALCIO È INGIUSTO». PELLEGRINI: «TI VOGLIO BENE» Fasan Pag 4

www.ilromanista.eu
Anno VIII N° 259 Giovedì 19 settembre 2024

GETTY IMAGES

Assurdo Dopo appena quattro giornate di campionato, Daniele De Rossi viene esonerato! La decisione, comunicata nella mattinata di ieri, lascia incredula e ferita un'intera tifoseria. Secondo la società le motivazioni sono "tecniche", secondo il buon senso non esistono, secondo il romanismo è uno scempio. Le bandiere vanno rispettate non vilipese. Al suo posto Juric. Tanta rabbia e tanta delusione dei tifosi Pag 2-7

L'OLTRAGGIO

LA CRONACA

TERREMOTO ALLE 9

Simone Valdarchi

Otto mesi dopo, la terra a Trigoria è tornata a tremare. Senza preavviso, in una mattinata d'inizio settimana, proprio come il 16 gennaio scorso. A pagare, questa volta, è stato Daniele De Rossi. Pag 2-3

IL RETROSCENA

PAGA GLI X-GOL

Daniele Lo Monaco

Alle 8,30 di ieri mattina Daniele De Rossi era a Trigoria a preparare la seduta di allenamento prevista per le 10,30 ed è stato convocato nell'ufficio presidenziale, presenti Dan e Ryan Friedkin, la Ceo Souloukou e il ds Ghisolfi Pag 3

IL COMMENTO

CACCIATO DA CASA

Tonino Cagnucci

Quando domenica ho spento la tv pensavo di non vedere una cosa peggiore di Di Canio che difendeva da solo la Roma: fino a ieri mattina. Nel comunicato dell'esonero c'è scritto: "A Daniele, che sarà sempre di casa" Pag 2

IL NUOVO TECNICO

JURIC SUBITO IN CAMPO

La ripartenza Ieri pomeriggio il primo allenamento con la squadra Lo staff composto dal vice Paro e dai preparatori Ostojic e Barbero

Di Carlo Pag 5

LA CRONACA

TERREMOTO ROMA, DDR ESONERATO

Dall'alba al tramonto Dopo 3 mesi dal triennale, De Rossi sollevato dall'incarico. Al suo posto c'è Juric fino a giugno

Simone Valdarchi
simone.valdarchi@ilromanista.eu

Otto mesi dopo, la terra a Trigoria è tornata a tremare. Senza preavviso, in una mattinata d'inizio settimana, proprio come il 16 gennaio scorso. A pagare, questa volta, è stato Daniele De Rossi ma le analogie con quel freddo giorno d'inizio anno, durante il quale dopo il benservito a José Mourinho venne scelto proprio DDR, sono parecchie.

Arrivederci e grazie

Similitudini che si concentrano soprattutto sulle modalità usate al tempo dai Friedkin e riproposte, per intero, nella mattinata di ieri. Intorno alle 8.30, Daniele e il suo staff sono già dentro al Fulvio Bernardini, intenti a preparare l'allenamento che si sarebbe dovuto svolgere di lì a poco, il primo vero in vista della sfida di domenica all'Udinese. Una preparazione interrotta dalla chiamata ricevuta da De Rossi, convocato da Dan e Ryan nella presidenza. Un colloquio breve, nel quale i texani, proprio come fatto con lo Special One, informano il tecnico di Ostia della loro decisione. E così, dopo meno di tre mesi dal triennale firmato a fine giugno e soltanto quattro partite dopo l'inizio della stagione, i proprietari sollevano dall'incarico De Rossi. La Roma, o meglio chi la gestisce, che liquida la Roma.

ALLE 8.58 LA NOTA DEL CLUB SUL SITO: «DANIELE SARÀ SEMPRE DI CASA A TRIGORIA»

Informato dell'esonero, Daniele comincia a preparare le sue cose per lasciare, per la seconda volta nella sua vita, Trigoria. Nel frattempo, alle 8.58, la notizia viene resa nota al mondo, con un breve comunicato apparso sul sito del club: «L'AS Roma comunica di aver sollevato Daniele De Rossi dall'incarico di allenatore responsabile della prima squadra». «La decisione è adottata - prosegue - nell'interesse della squadra, per poter riprendere prontamente il percorso auspicato. A Daniele, che sarà sempre di casa nel club, un vivo ringraziamento per il lavoro svolto».

DOPO IL NO DI PIOLI E L'OPZIONE TERZIC, L'INCONTRO CON RISO PER LA FIRMA DI JURIC

Il viavai e il tecnico da scegliere

All'interno del Fulvio Bernardini ci sono già diversi giocatori per l'allenamento. Tra questi anche Pellegrini e Mancini che, a differenza dei compagni tornati a casa, si trattengono qualche ora in più a Trigoria, chiedendo e ottenendo un incontro con la dirigenza, oltre che approfittandone per il saluto a DDR. Alle 11.30 De Rossi varca il cancello verde, diretto verso casa, ma fa in tempo a concedersi per qualche foto ai tifosi presenti che non gli fanno mancare l'affetto di sempre.

In contemporanea a questo, la società lavora per il sostituto di Daniele. Si fa un tentativo per Pioli, che risponde: «Troppo tardi», rife-

CAGNUCCI DALLA PRIMA PAGINA

Tonino Cagnucci
tonino.cagnucci@ilromanista.eu

Quando domenica ho spento la tv pensavo di non vedere una cosa peggiore di Di Canio che difendeva da solo la Roma: fino a ieri mattina. Nel comunicato dell'esonero c'è scritto: "A Daniele, che sarà sempre di casa nel Club giallorosso...". Cioè tu – tu generico – stai cacciando De Rossi di casa mentre gli dici pure che è casa sua? Se non è casa di De Rossi di chi è? Della Roma? Sì, appunto e ieri da lì avete tirato giù una bandiera.

Le bandiere si rispettano, non si usano come coperte per coprire il buco della ferita dall'esonero di chi aveva vinto due coppe in un anno e che era fastidiosamente popolare. E poi non si sventolano a caso rinnovandogli un contratto a giugno e dopo 4 partite, le ultime 2 con 2 pareggi in trasferta (uno a Torino con la Juve, uno al 96' a Marassi col Genoa), con 11 giocatori nuovi, 4 arrivati negli ultimi due giorni, 6 titolari, un ds arrivato a giugno, per poi metterle in cantina: che fai tipo "famo er pokerino, famo er pokerino e poi con tre ganci te la fai sotto"?

Prove tecniche di trasmissione 'ste prove tecniche come motivazione. Perché Daniele De Rossi ha dimostrato di non essere solo una bandiera. Daniele De Rossi ha dimostrato una cosa più grande: è stato se stesso. Non è stato un ruffiano, non è stato aziendalista come, da un certo momento, con connotazione negativa, si è cominciato a dire. Era solo "regolare", professionista, corretto separando le cose da dire all'esterno e all'interno, con la società, con i calciatori e con i giornalisti. Quando questa separazione non è stata più possibile, Daniele De Rossi, continuando a essere se stesso, ha cominciato a dire qualcosa anche fuori: "Certe domande non le dovete fare a me?" (e certe risposte non può darle Di Canio). Ma lo ha fatto perché per lui a quel punto era meglio per la Roma. De Rossi ha difeso tutti, non solo i compagni, i calciatori, i tifosi, ma pure chi poi lo ha cacciato.

Ha sbagliato? Credo che chi è della Roma non abbia il privilegio di certe scelte. Non doveva accettarla? Come fai a dire di no alla Roma? C'è qualcuno di voi se è della Roma che direbbe no alla Roma?

Tu – sempre tu generico – mi potrai dire: a volte per amore si lascia e non si prende, a volte andarsene è una forma di amore. Vero, verissimo, profondo, ma è quello che ha fatto Daniele De Rossi rimanendo se stesso: non si è tirato indietro, ha fatto i tackle, ha giocato con passione,

De Rossi esce dal campo dopo l'espulsione di Genova GETTY IMAGES

ha rischiato, gli si è chiusa – forse – anche la vena, e ha pagato. È uscito dal campo. Cacciato da casa sua. Sapendo che quello era il prezzo.

Una cosa Daniele: questo sogno che t'hanno fatto vivere troppo presto, te l'hanno tolto talmente troppo presto che immaginarti un giorno sulla panchina della tua vita non solo torna possibile, ma persino probabile.

Cinque-dieci-vent'anni ma ricapiterà. E magari quel giorno ti chiamerà qualcuno perché crede in te non per tappare un buco, ti chiameranno per come alleni i tuoi giocatori, in campo e fuori, non per rubarti l'effigie di bandiera e poi stracciarla, ti chiameranno e anche noi, anche io finalmente potrò godere di quel momento e non ritrovarmi come il 16 gennaio senza la possibilità di elaborare un "lutto" (sportivo, s'intende) che non sapevo se essere il tifoso più ferito del mondo, perché mi stavano togliendo il mio allenatore, o il più felice, perché mi stavano dando un sogno di allenatore.

Dopo una vita da romanista e da "derossista" mi hanno fatto sentire quasi in colpa con te perché nel giorno in cui tu realizzavi un sogno che non era solo tuo, ma anche mio, ero ancora triste per Mourinho: è stata la cosa più imperdonabile. Almeno fino a ieri, persino peggio di aver visto domenica sera soltanto Di Canio difendere la Roma.

Sappi che sei stato speciale anche in questo addio: l'ultima tua immagine con la Roma è di te che corri via, lontano da una decisione sbagliata, da una situazione sbagliata, espulso dal campo. Anche ieri ti hanno cacciato dal campo, dopo una decisione sbagliata, dentro una situazione sbagliata, e mi piace pensare che te ne sia andato di corsa via fiero con la Roma in vantaggio. ■

Qui di fianco: sopra, la scritta "Yankee go home" comparsa ieri all'esterno del Fulvio Bernardini; sotto, Lorenzo Pellegrini torna a casa dopo il primo allenamento guidato da Juric. A sinistra, Daniele De Rossi si concede a qualche scatto con i tifosi, prima di lasciare per la seconda volta nella sua carriera la Roma. In basso, l'arrivo di Ivan Juric a Trigoria MANCINI

rendosi all'accordo ormai raggiunto con l'Al-Nassr. Alla Roma viene proposto Terzic - che a Dortmund ha avuto più di qualche problema con Hummels - da un intermediario, mentre Allegri, in vacanza, non viene mai contattato. La scelta ricade su Ivan Juric, assistito da Giuseppe Riso, agente vicino alle cose di casa Roma e forte di un buon rapporto con la CEO Lina Souloukou. Alle 12.30 Riso entra a Trigoria per l'incontro che formalizza il contratto annuale - da 2 milioni - al croato, con opzione di rinnovo fino al 2026 legato al piazzamento Champions.

L'urlo d'amore

Allenatori, giocatori, dirigenti ma non solo, a Trigoria anche tanti tifosi. Con il passare delle ore, piazzale Dino Viola si riempe di romanisti con l'umore abbattuto dalla notizia ricevuta. La commozione per il saluto a De Rossi cede il passo alla rabbia con il passare delle ore e una cinquantina di tifosi comincia a contestare la società. Appaiono scritte: «Yankee go home», in parte rimosse prontamente. Si aggiungono cori contro la proprietà e il timore di una tensione crescente porta, nel pomeriggio, tre blindati del reparto celere a presidiare il posto. Un timore, in fondo, non giustificato, visto che la protesta si dimostra pacifica e limitata a qualche contestazione ai giocatori che vanno e vengono in serata per l'allenamento. Cristante e Pellegrini i più presi di mira, con il capitano che, a chi gli diceva di aver contribuito in qualche modo all'esonero di De Rossi, risponde: «Non dovete dirlo a me».

LA RABBIA DEI TIFOSI CONTRO SQUADRA E FRIEDKIN CON CORI E SCRITTE: «YANKEE GO HOME»

All'ingresso di Juric a Trigoria, intorno alle 15.30, i tifosi gli chiedono di far giocare solo chi ha gli attributi, incoraggiando comunque il tecnico per il nuovo corso. Il croato, dopo la firma sul contratto, rimane dentro il centro sportivo, fino al termine dell'allenamento. In serata, intanto, il Roma Club Testaccio, assente all'evento conviviale Airc-Utr con anche Dovbyk e Le Fée, si raduna sotto casa di De Rossi. Striscione all'indirizzo del club - «Società di incompetenti e pezzenti non meritate questa gente» - e cori per il 16, che ringrazia dal balcone. Sempre e per sempre dalla stessa parte ci troverai. ■

IL RETROSCENA

Nessuna discussione Ha pagato per gli x-gol

A ciel sereno Era a Trigoria per la seduta quando lo hanno chiamato per esonerarlo

Daniele Lo Monaco
daniele.lomonaco@ilromanista.eu

Alle 8,30 di ieri mattina Daniele De Rossi era a Trigoria a preparare la seduta di allenamento prevista per le 10,30 ed è stato convocato nell'ufficio presidenziale, presenti Dan e Ryan Friedkin, la Ceo Lina Souloukou e il direttore sportivo Florent Ghisolfi. Senza troppi giri di parole, il presidente gli ha manifestato l'intenzione di interrompere il contratto triennale appena firmato per i mancati risultati. Nessuna lite, nessuno sfogo, nessun aut aut, nessuna questione sui collaboratori veri o presunti, nessun rimprovero sulle parole di Totti o sulla gestione del caso Zalewski (guarda caso subito reintegrato) o sulle incertezze relative al mercato. Niente di niente, solo dati: mettendo insieme le mele con le pere, come certi analisti un po' superficiali avevano fatto nei giorni scorsi, gli hanno rinfacciato che la Roma ha vinto una partita delle ultime 13, ha concesso troppi tiri e troppe occasioni agli avversari in contrattacco o su recuperi alti, e hanno obiettato sulla qualità di ogni tiro (xG/tiro). Hanno obiettato che la Roma è 15/a per tiri creati in contropiede con possesso palla a partire dalla propria metà campo e nei tiri in meno di 15 secondi, e dodicesima nei tiri creati 5 secondi dopo un recupero alto (tiri in pressing alto).

E in più la Roma continua, da una stagione all'altra, a concedere più occasioni di quante ne abbia create. Per non parlare del record negativo degli ultimi 50 anni - e così hanno chiuso - dei 2 gol fatti in 4 partite. Chiunque abbia stilato queste classifiche, avrà maturato il diritto di presentare la propria fatturina ad As Roma a fine mese, giustificando così in qualche modo la propria presenza nel mondo. Magari non ha mai toccato con una mano, figuriamoci con un piede, un pallone di calcio, ma questo è un altro discorso. Ma in ogni caso sono numeri che hanno fatto presa presso Dan Friedkin, ancora scottato dall'esperienza dello scorso anno, quando proprio dopo il rovescio di Genova (partita assai diversa rispetto a quella giocata domenica mattina) aveva pensato di esonerare Mourinho prima di essere dissuaso dall'allora ds Pinto. Stavolta Ghisolfi non ci ha nemmeno provato, e De Rossi ha ascoltato e signorilmente se n'è andato, senza commentare, probabilmente vincolato anche da qualche obbligo di riservatezza che nei contratti con gli americani non mancano mai. Da oggi sarà in vacanza, quelle che non ha fatto da gennaio a ieri. A pagare le spese penserà Friedkin: per non rischiare di perdere i milioni della Champions, si è impegnato a versarne 24 in tre anni a fondo perduto a De Rossi e al resto dello staff. Per un po' di x-gol in più. Quando si dice il senso degli affari. ■

Una delle occasioni mancate dall'attacco romanista contro l'Empoli AS ROMA VIA GETTY IMAGES

IL SALUTO DELLA SQUADRA

«TI VOGLIO BENE» DA PELLE E ELSHA DYBALA: «IL CALCIO È INGIUSTO...»

Coro da Roma Svilar: «Hai cambiato la mia vita». Grazie anche da Zalewski, Baldanzi e Pisilli

Gabriele Fasan
gabriele.fasan@ilromanista.eu

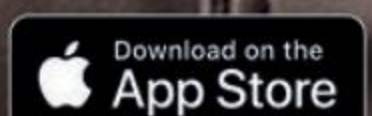
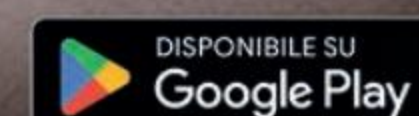
De Rossi esonerato è notizia di ieri mattina. Poco prima dell'allenamento mattutino a Trigoria era stato disdetto l'allenamento stesso e spostato al pomeriggio. De Rossi esonerato ha scosso pure la squadra, almeno sui social network, e sostanzialmente in blocco. Anche se lo "sblocco" dei messaggi di commiato è arrivato in stile "al mio segnale scatenate l'inferno" in serata, solo dopo l'allenamento e a stomaco pieno. Il primo a postare è stato El Shaarawy, amico di vecchia data di DDR, con un lungo messaggio: «Prima da compagno e poi da allenatore, mi hai confermato quello che ho sempre pensato di te: un signore del calcio, sei stato un punto di riferimento non solo a livello tecnico ma soprattutto per il tuo carisma e il tuo essere leader all'interno dello spogliatoio, sicuramente non è il finale che ci aspettavamo per quello che sei e per cosa rappresenti per questa città ma quello che ci hai dato anche se per poco tempo non lo dimenticheremo, non posso che augurarti il meglio per il tuo futuro perché te lo meriti, Grazie per tutto quello che hai fatto, ti voglio bene Dani». A seguire Gianluca Mancini («un piacere e un onore lavorare insieme») e Bryan Cristante («grazie per tutto quello che ci hai dato»), protagonista recentemente di uno screzio, poi chiarito, col tecnico, e Lorenzo Pellegrini. Il capitano ha salutato così lo storico capitano giallorosso: «Grazie per tutto quello che sei sempre stato con me... un punto di riferimento da quando ero piccolo, un compagno e amico, un capitano, un mister. Ti auguro il meglio perché te lo meriti come Uomo e come Professionista e sono sicuro che raggiungerai tutto quello che vorrai. In bocca al lupo Mister. Ti voglio bene Daniele». «Grazie per aver cambiato la mia vita», è stato il messaggio di Mile Svilar: «Sarò per sempre grato». «È stato un onore», il post di Pisilli (con una foto dei due all'Allianz dove il giovane ha esordito). Il grazie è arrivato anche da Baldanzi, con una story su Instagram, e da Nicola Zalewski, fuori rosa per scelta della società fino al giorno prima: «Grazie mister, grazie Daniele». Una story di ringraziamento l'ha pubblicata anche Manu Koné, che De Rossi aveva voluto con «tutte le forze».

> PRIMA DA COMPAGNO, POI DA MISTER, SEI UN SIGNORE DEL CALCIO, PUNTO DI RIFERIMENTO NON SOLO A LIVELLO TECNICO
>
> Stephan El Shaarawy

L'abbraccio tra De Rossi e Pellegrini in occasione dell'ultimo derby, pubblicato sui social dal 7

E veniamo ai parlanti spagnolo: «Ti sarò grato per quello che hai fatto per me e per la tua Roma», il saluto di Paredes. «Sono arrivato in questo grande club grazie a te e te ne sarò sempre grato. Magari le nostre strade si incroceranno di nuovo», ha scritto invece Angeliño. In tardissima serata anche Paulo Dybala ha voluto salutare De Rossi: «Non sono stati molti mesi, ma sono stati sufficienti per trasmetterci tante cose a livello sportivo e umano. Il calcio è spesso ingiusto. Grazie per tutto e ti auguro il meglio per il tuo futuro».

Serata diversa alla fine di una giornata particolare per la Roma, invece, per Artem Dovbyk ed Enzo Le Fée. I due nuovi acquisti hanno preso parte alla serata conviviale organizzata dall'Associazione Italiana Roma Club (Airc) e dall'Unione Tifosi Romanisti (Utr). Domani è un altro giorno, si vedrà. ■

> NON SONO STATI TANTI MESI MA CI HAI TRASMESSO TANTE COSE A LIVELLO SPORTIVO E UMANO. TI AUGURO IL MEGLIO
>
> Paulo Dybala

TRIGORIA

SUBITO IN CAMPO E C'È ZALE

Juric Primo allenamento per il nuovo tecnico Nicola in gruppo, per Pellegrini lavoro a parte

Andrea Di Carlo
andrea.dicarlo@ilromanista.eu

Un'intera carriera ad attendere la grande occasione, il grande salto, la panchina della grande squadra. E poi la chiamata che dal nulla lo porta in poche ore sulla panchina della Roma, nel cuore del centro sportivo giallorosso, più volte "spiato" dal suo collaboratore Orecchio e che da ieri è divenuto il suo nuovo ufficio. E chissà se la sua presenza al Tardini per Parma-Udinese rimarrà una semplice coincidenza oppure no, di certo aver osservato da vicino la squadra friulana lo metterà nelle condizioni di preparare con un pizzico di facilità in più la delicatissima sfida che lo attende domenica all'Olimpico, un esordio davvero per cuore e personalità forti.

Ivan Juric da ieri è il nuovo responsabile tecnico della Prima squadra giallorossa: un accordo fino a giugno, poi si vedrà se il campo avrà dato i riscontri sperati. La famiglia Friedkin è convinta che la rosa messa a disposizione di De Rossi sia forte e profonda, ma soprattutto in grado di generare risultati differenti da quanto prodotto finora. Alla dirigenza giallorossa non sono andati giù diversi dati statistici che lo score di De Rossi ha avuto modo di evidenziare: una sola vittoria nelle ultime dieci gare, le troppe occasioni concesse agli avversari, le poche occasioni create e il record negativo di gol segnati nelle prime quattro giornate. Nessuna lite o pesante diverbio ha portato all'esonero di De Rossi, una mera valutazione tecnica, sottolineano da Trigoria, che ha portato ad una scelta dolorosa, ma allo stesso tempo doverosa nell'interesse della squadra. La scelta del suo sostituto è poi ricaduta sul tecnico croato che ha ora l'obbligo di far decollare la stagione della Roma e il calendario delle prossime giornate potrà forse dargli una mano.

Gli uomini di Ivan

Tante le professionalità che ieri hanno svuotato gli armadietti di Trigoria, oltre a quella di De Rossi: da Beccaccioli a Mancini fino a Giacomazzi e Brignardello, ma non solo. Solo Farelli, il preparatore dei portieri, è rimasto al suo posto. Mentre Juric ha chiesto e ottenuto di portare con sé in questa nuova avventura tre suoi fidati collaboratori: il suo storico vice Matteo Paro, che dal 2017, anche nelle vesti di match analyst, lo ha seguito tra Genoa, Hellas Verona e Torino; il collaboratore tecnico e preparatore Stjepan Ostojic e infine anche Paolo Barbero, tra i segreti della condizione atletica brillante delle squadre di Juric.

3-4-2-1 con uno Zale in più

Ieri pomeriggio ha avuto modo di conoscere i suoi nuovi giocatori, da questa mattina si inizierà a fare sul serio nel preparare la gara con l'Udinese. Pellegrini si è allenato a parte, mentre Zalewski, come anticipato, ha fatto il suo rientro in gruppo.

Dal punto di vista del sistema di gioco, difficilmente Juric si discosterà dal suo marchio di fabbrica, quel 3-4-2-1 di stampo gasperiniano che lo ha sempre contraddistinto. Difesa a 3, un regista e un mediano di spinta, due esterni di gamba con due suggeritori alle spalle di una punta. Nelle prossime ore la sua "prima" Roma prenderà forma: la missione sarà quella di ridurre al massimo gli esperimenti e arrivare subito alla vittoria. ■

INSIEME ALL'EX TORINO TRE NUOVE FIGURE: IL VICE PARO, IL COLLABORATORE OSTOJIC E IL PREPARATORE ATLETICO BARBERO

In senso orario: Ivan Juric al suo primo allenamento a Trigoria; la squadra mentre si riscalda; il nuovo allenatore inginocchiato ad osservare parte della seduta; il team manager Ricchio e il ds Ghisolfi accolgono a Trigoria Juric e i membri del suo staff GETTY-MANCINI

IL RITRATTO

IVAN IL GUASTAFESTE

Juric e la Roma Il tecnico ha firmato un annuale con opzione di rinnovo in caso di Champions Aveva provato a rovinare l'addio al calcio a Totti. Il suo collaboratore Orecchio "spione" a Trigoria

In alto: il tecnico croato con la divisa del Torino all'Olimpico; in basso: Ivan Juric e Simone Perrotta a contrasto durante una gara tra Roma e Genoa nel 2008 GETTY IMAGES

Lorenzo Latini e Iacopo Mirabella

Ivan Juric è il nuovo allenatore della Roma: il 49enne croato era svincolato dopo le tre stagioni sulla panchina del Torino ed è stato scelto per sostituire Daniele De Rossi, esonerato nella mattinata di ieri davanti allo stupore e alla sorpresa di tutto il popolo giallorosso. Prima di andare all-in sul croato, la Roma aveva provato a chiudere per Stefano Pioli che ha scelto però di declinare l'offerta e di volare in Arabia Saudita sulla panchina dell'Al-Nassr.

Dopo il "no" ricevuto il club giallorosso ha scelto di virare su Juric, con l'imminente chiamata e arrivo a Trigoria (attorno alle ore 12 a bordo di un van) del suo procuratore Giuseppe Riso. Poche ore dopo anche l'ex tecnico del Torino (dopo aver preso un treno da Torino alla Capitale) ha varcato la porta di Trigoria, poi tutti in ufficio per il colloquio che ha portato alla firma sul contratto che lo legherà ai giallorossi fino al 30 giugno del 2025, con eventuale opzione di rinnovo per un altro anno in caso di raggiungimento della Champions League. Poco oltre le ore 18 la Roma ha ufficializzato l'incarico del croato attraverso un comunicato ufficiale sul sito, prima pubblicato con la foto del croato all'Olimpico con la divisa del Torino e successivamente cambiata con la prima immagine ufficiale di Juric con la divisa di allenamento giallorossa.

A GIUGNO ERA FATTO L'ACCORDO CON L'HAJDUK SPALATO, MA ALL'ULTIMO SI È TIRATO INDIETRO. E DOMENICA ERA A OSSERVARE L'UDINESE

Gli incroci con la Roma

Da calciatore, con la maglia del Genoa, Juric ha affrontato 6 volte i giallorossi tra il 2007 e il 2010: il bilancio è di 4 successi romanisti, 2 liguri. Sono invece il doppio (12) gli incroci tra la Roma e lo Juric allenatore, che in Serie A ha allenato Genoa, Verona e Torino: il primo risale all'8 gennaio 2017, quando la Roma di Spalletti espugnò Marassi 1-0 grazie a un'autorete di Izzo. Il ritorno, all'Olimpico, coincise con l'addio al calcio di Francesco Totti, il 28 maggio 2017: la vittoria sofferta, all'ultimo respiro, grazie al 3-2 firmato da Diego Perotti, mise a dura prova le coronarie di tutti i romanisti, e nella circostanza Luciano Spalletti ebbe un acceso diverbio con il collega croato, probabilmente dettato dall'adrenalina di una gara combattutissima, nonostante la salvezza già acquisita dai liguri.

Quindi il passaggio al Verona, dove Juric ha avuto modo di valorizzare calciatori come Barak, Pessina, Lazovic e Amrabat, oltre ovviamente a Marash Kumbulla, acquistato dalla Roma nell'estate 2020 dopo un'ottima annata con i gialloblù. L'unico successo di Juric contro i giallorossi risale proprio alla sua avventura veronese, ma non maturò sul campo: il 19 settembre 2020, alla prima di campionato, la Roma di Fonseca pareggiò 0-0 al Bentegodi. Ma ecco intervenire il Giudice sportivo: Amadou Diawara era stato inserito dal club nella lista degli Under 23 consegnata alla Lega, nonostante il centrocampista avesse compiuto proprio in estate 23 anni; l'errore costò caro ai giallorossi, che si videro sanzionati con lo 0-3 a tavolino.

Per Juric seguirono cinque sconfitte e due pareggi contro la Roma, ora sua nuova squadra. L'ultimo precedente risale al 26 febbraio scorso, proprio contro Daniele De Rossi: in quella circostanza la Roma vinse 3-2 trascinata da un immenso Paulo Dybala, autore di una tripletta. La vigilia del match fu animata da un episodio a dir poco singolare, degno di una spy-story: Michele Orecchio, match analyst dei granata, fu beccato a Trigoria mentre spiava la rifinitura dei giallorossi durante un controllo delle forze dell'ordine, che prontamente lo allontanarono dal "Fulvio Bernardini".

Trattativa saltata

A giugno il destino di Ivan Juric aveva previsto altri scenari. Il croato era ad un passo dall'Hajduk Spalato (squadra in cui ha giocato), club con il quale aveva trovato l'accordo totale. Mancava solo la fumata bianca e l'ufficialità, ma nel giorno in cui sarebbe dovuto essere presentato ai tifosi anche attraverso un video registrato di presentazione, il croato ha scelto di fare un passo indietro e di rifiutare la proposta dello Spalato. Probabilmente Juric ha scelto di rifiutare e tenersi la porta aperta per il ritorno in Serie A, anche perché il suo staff (praticamente tutto italiano tranne un membro) preferiva rimanere in Italia. L'attesa ha ripagato sicuramente e il tecnico croato non ha tentennato neanche un secondo prima di accettare la proposta della Roma.

Solo lunedì Juric era sugli spalti dell'Ennio Tardini per seguire la sfida tra Parma e Udinese, con i friulani che saranno gli avversari della Roma proprio domenica all'Olimpico. Segno del destino o colpo di fortuna? Solo il tempo ci darà le risposte ma ora quello che conta è sostenere sempre e solo la Roma, con una stagione ancora da giocare e da vivere. ■

Dragoni abbraccia Viens dopo il triplice fischio della gara decisa proprio dalla doppietta della canadese AS ROMA VIA GETTY IMAGES

CHAMPIONS LEAGUE FEMMINILE

RISVEGLIO PARZIALE E GIRONI PIÙ VICINI

Al Tre Fontane Servette ko 3-1. Viens decisiva nel finale

Roma	3
Servette	1

Roma (4-3-3)
Ceasar; Thogersen, Linari, Minami, Di Guglielmo; Greggi (32' st Troelsgaard), Kumagai (13' st Dragoni), Giugliano; Haavi (45' st Pandini), Giacinti (13' st Viens), Glionna (32' st Corelli)
N.e.: Merolla, Mazzocchi, Hanshaw, Cissoko, Ventriglia, Galli, Madon
Allenatore: Spugna

Servette (4-3-3)
Korpela; Bourma, Muratovic, Jelencic, Marchao; Mauron (30' st El Ghazouani), Clemaron (23' pt Tufo), Serrano; Saoud (8' st Simonsson), Lazaro (8' st Jonusalte), Korhonen (30' st Revelli)
N.e.: Bottega, Laubscher, Felber, Wallin
Allenatore: Barcala Garcia

Reti: 38' pt Minami, 10' st Korhonen, 40' st Viens, 45'+3' st Viens

Arbitro: Byrne (Ing) (Carney-Williams)

Note: Ammonite: Bourma (S), Giugliano (R), Serrano (S), Di Guglielmo (R)
Spettatori: 1.199
Recupero: 3' e 3'

Leonardo Frenquelli
leonardo.frenquelli@ilromanista.eu

Manca ritmo, mordente e condizione, non la voglia di vincere: non c'è ancora la vera Roma ma almeno è arrivata un successo che avvicina le giallorosse ai gironi. Ieri all'andata dei preliminari di Champions la Roma ha battuto l'organizzato ma non temibilissimo Servette per 3-1, non riuscendo a spazzare via tutte le difficoltà delle prime due uscite di campionato, senza brillare, ma trovando alla fine la forza di raggiungere un risultato che semplifica la strada in vista del ritorno della prossima settimana. La ricerca delle perse certezze è partita, come preventivabile, dal collaudato 4-3-3. Con dieci undicesimi in rosa almeno dallo scorso anno (Thøgersen da terzino destro l'unica novità), la circolazione rapida del pallone (almeno nelle intenzioni) e la pressione alta per cercare il recupero immediato del possesso una volta perso il pallone. Una chiave interpretativa che ha dato i suoi frutti con tre occasioni chiare non sfruttate e un Servette costretto a cercare di colpire in ripartenza ma mai davvero pericoloso. Carente ancora un po' la reattività fisica, ma non è mancata a Minami quando sugli sviluppi di un angolo ha girato in porta un cross dalla destra di Glionna per l'1-0 romanista al 37'.

Quasi solo con la grinta

A inizio ripresa però la stessa giapponese ha visto riemergere uno dei problemi visti nel claudicante inizio di stagione: ha perso totalmente la propria marcatura su una verticalizzazione del Servette e Korhonen ha potuto pareggiare con un tocco sotto dal limite dell'area. Amnesie e poca concentrazione pagate care in campionato come in Champions e che in campo raramente hanno trovato una risposta immediata, anzi. Le certezze hanno vacillato e rialzare la testa non è stato semplice, con le svizzere che cercavano persino di prendere campo davanti ai 1.200 del Tre Fontane. Con i cambi Spugna ha provato a rialzare il ritmo, sono entrate bene Corelli e Viens che, approfittando del fisiologico calo di rendimento del Servette hanno confezionato il 2-1 della canadese, per il sospiro di sollievo di tifosi, squadra e staff che già subodoravano il terzo pareggio su tre uscite. Nel finale, tutta la Roma avanti per ampliare il divario e una spizzata di testa ancora di Viens è valsa il definitivo 3-1: al netto della condizione fisica e degli errori, le giallorosse hanno vinto pur senza stra-convincere e hanno acceso una luce su una strada ancora lunga verso la "vera" Roma.

«Una spinta in più»

«Per il momento che stavamo passando non potevamo pensare che sarebbe stata una passeggiata». Il tecnico Spugna è consapevole della condizione della squadra, cosa che per lui ha dato valore al successo: «Ci prendiamo la voglia di fare il risultato a tutti i costi che secondo me si è vista e - ha commentato dopo la sfida - abbiamo lasciato tanto la palla a loro e non dobbiamo farlo. C'è da ritrovare la condizione ma sicuramente questo è un risultato che ci può dare una spinta in più. Ora riposo e poi sotto col Como, altra sfida complicata». Decisiva da subentrata con una doppietta, Viens si è sbloccata e il suo impatto si è subito fatto sentire: «A volte anche non giocando benissimo devi trovare il modo di segnare e di vincere, ed è quello che abbiamo fatto, con un avversario che ha comunque fatto una gran de gara». La canadese ha elogiato anche il contributo della squadra: «Spero di fare tanti altri gol, ma questa vittoria è merito anche delle mie compagne e del loro lavoro». ■

> CI TENIAMO LA VOGLIA DI FARE RISULTATO A TUTTI I COSTI. C'È ANCORA UN RITARDO DI CONDIZIONE
>
> L'allenatore della Roma, Alessandro Spugna

#ROMANISTAGRAM

«A DDR SERVIVA TEMPO» «JURIC VA SOSTENUTO!»

«Una vera follia»

Esonerare adesso De Rossi è pura follia... Se hai deciso di iniziare un percorso dai almeno il tempo. Qui manca proprio la pianificazione..

GIULIANO SCATTOLIN

«Perché 3 anni di contratto?»

L'anomalia è stata fare il contratto a DDR di 3 anni.

MICHELE MIRANTE

«Daniele è stato usato»

Il problema non è che hanno esonerato DDR, ma che avevano programmato un contratto di 3 anni. Ora hanno usato Daniele come parafulmine ma la società deve prendersi le sue responsabilità.

FABRIZIO CANDEORI

«Era fuori contesto»

Un bel casino. De Rossi non andava proprio messo, bisognava far finire la stagione a Mourinho e passare a Conte. Affettivamente dispiace per Daniele oggettivamente fuori contesto in questo momento storico. Mi auguro si costruisca pian piano una grande carriera da allenatore, questo salto triplo è stato un grosso errore per lui. Di certo l' intervista della scorsa settimana di un noto ex calciatore della Roma è stato un bruttissimo gesto nei confronti di un amico. Totti ha servito alla società lo scalpo su un piatto d'argento.

ALE ALE

«Può farcela?»

Ci hanno ragionato su e hanno scelto Juric. «È proprio lui quello giusto», avranno pensato. Quello che potrà farci entrare in Champions. Ma da dove l'hanno capito? È veramente proprio lui quello che sarà capace di farci entrare in Champions?

ALDO VALEO

«Ivan non le manda a dire»

Parlo da esterno. Non capisco e mi ha sorpreso l'esonero di De Rossi. Detto questo, Juric è una bella gatta da pelare... Non le manda certo a dire... Era così in una piazza molto più tranquilla come Torino e con meno pressioni come quella di Verona. Se c'è qualche giocatore o dirigente della Roma sul piedistallo gli conviene scendere. Sono comunque convinto che a livello tecnico ha delle capacità e può far bene a Roma.

MAURIZIO BARONI

«Una scelta sensata»

Potrei sbagliare, ma quella di Ivan Juric mi sembra la scelta più sensata. Cura molto la fase difensiva delle sue squadre e i difensori non mancano a questa squadra; ha molte alternative a centrocampo e in attacco punterà tutto su Dovbyk che finora non è stato servito molto lì davanti... Adesso, però, bisogna capire se ci sarà spazio per Dybala e Soulé insieme.

VINCENZO MAFFEO DEL GAUDIO

«Magari fa il miracolo»

Magari Juric fa il miracolo e diventa il nuovo Special One. Comunque è il nuovo mister e va sostenuto... Forza magica Roma sempre.

PAOLO ERRANTE PARRINO

«Decisioni incomprensibili»

Ci vuole programmazione, qui sembra che le cose siano fatte a caso. Proviamo con questo, proviamo con quello. De Rossi andava bene come traghettatore lo scorso campionato, quest'anno dovevi prendere un allenatore a pari livello di Mourinho. Scelte incomprensibili.

LORENZO CRUCITTI

«Perché non aspettare?»

Bisogna distinguere l'amore e la vulgata dalle questioni di campo, secondo me. Difficile nel nostro ambiente, ma il DDR simbolo chiaramente non può e non deve essere intaccato da questa scelta che lo stronca, perlomeno dal nostro lato, così di botto. Però ecco, forse qualche avvisaglia ci poteva già essere, magari dal finale dell'anno scorso anche post-rinnovo. Rimango dell'idea che 4 partite anche per amalgamare bene tutti i nuovi arrivati siano davvero poche, e mi sembra tutto molto frettoloso. Perché non aspettare la seconda sosta?

RICCARDO FRANCESCO FIORONI

«Servono i risultati»

A me dispiace per l'uomo Ivan Juric, che si è preso una grossa responsabilità accettando la panchina della Roma... O porta risultati immediati o per lui questa stagione (se la finisce) sarà un inferno.

MIMMO VITULLI

Rosella Sensi dedica un post sul suo profilo Instagram a Daniele De Rossi

Il pensiero di Radja Nainggolan sull'esonero di DDR dalla Roma

IL ROMANISTA
Testata registrata presso il Tribunale di Roma il 25 maggio 2017 al numero 84

DIRETTORE RESPONSABILE
DANIELE LO MONACO
daniele.lomonaco@ilromanista.eu

DIRETTORE EDITORIALE
TONINO CAGNUCCI
tonino.cagnucci@ilromanista.eu

EDITORE
IL ROMANISTA EDIZIONI SRL

CUSTOMER CARE
customercare@ilromanista.eu

Sede legale
Via Boccanelli 27, 00138 Roma
redazione@ilromanista.eu

il Romanista

LA STAGIONE 2024/25

2024

Data	Partita	Risultato/Ora	TV
18/08	Cagliari - **Roma**	0-0	DAZN
25/08	**Roma** - Empoli	1-2	DAZN sky
01/09	Juventus - **Roma**	0-0	DAZN sky
15/09	Genoa - **Roma**	1-1	DAZN
22/09	**Roma** - Udinese	18	DAZN
26/09	**Roma**-Athletic Club	21	sky
29/09	**Roma** - Venezia	15	DAZN
03/10	Elfsborg-**Roma**	21	sky
06/10	Monza - **Roma**	18	DAZN
20/10	**Roma** - Inter	20.45	DAZN
24/10	**Roma**-Dinamo Kyiv	18.45	sky
27/10	Fiorentina - **Roma**	20.45	DAZN
31/10	**Roma** - Torino	20.45	DAZN
03/11	Verona - **Roma**	18	DAZN
07/11	Union SG-**Roma**	18.45	sky
10/11	**Roma** - Bologna	15	DAZN
24/11	Napoli - **Roma**	18	DAZN
28/11	Tottenham-**Roma**	21	sky
01/12	**Roma** - Atalanta	-	DAZN
/	-	-	
08/12	**Roma** - Lecce	-	DAZN
12/12	**Roma**-Braga	18.45	sky
15/12	Como - **Roma**	-	DAZN
/	-	-	
22/12	**Roma** - Parma	-	DAZN
29/12	Milan - **Roma**	-	DAZN

2025

Data	Partita	Risultato/Ora	TV
05/01	**Roma** - Lazio	-	DAZN
12/01	Bologna - **Roma**	-	DAZN
19/01	**Roma** - Genoa	-	DAZN
23/01	AZ Alkmaar-**Roma**	18.45	sky

Data	Partita	Risultato/Ora	TV
26/01	Udinese - **Roma**	-	DAZN
30/01	**Roma**-Eintracht F.	21	sky
02/02	**Roma** - Napoli	-	DAZN
05/02	-	-	
09/02	Venezia - **Roma**	-	DAZN
13/02	-	-	sky
16/02	Parma - **Roma**	-	DAZN
20/02	-	-	sky
23/02	**Roma** - Monza	-	DAZN
26/02	-	-	
02/03	**Roma** - Como	-	DAZN
06/03	-	-	sky
09/03	Empoli - **Roma**	-	DAZN
13/03	-	-	sky
16/03	**Roma** - Cagliari	-	DAZN
30/03	Lecce - **Roma**	-	DAZN
02/04	-	-	
06/04	**Roma** - Juventus	-	DAZN
10/04	-	-	sky
13/04	Lazio - **Roma**	-	DAZN
17/04	-	-	sky
20/04	**Roma** - Verona	-	DAZN
23/04	-	-	
27/04	Inter - **Roma**	-	DAZN
01/05	-	-	sky
04/05	**Roma** - Fiorentina	-	DAZN
08/05	-	-	sky
11/05	Atalanta - **Roma**	-	DAZN
14/05	-	-	
18/05	**Roma** - Milan	-	DAZN
22/05	-	-	sky
25/05	Torino - **Roma**	-	DAZN

www.ilromanista.eu
www.radioromanista.it

Scarica l'app Romanista: